

GIULIA FRANZIN, JESOLO (VE) 1984

Vive a Tavagnacco in Friuli Venezia Giulia.

Motivazione

Giulia Franzin propone una poesia dove il paesaggio è percepito nelle sue incessanti trasformazioni, metafore dell'io alle prese con «l'infinitesimale cambiamento». Gli elementi naturali rispecchiano il nostro quotidiano, fatto di illusioni e lotte. Un percorso introspettivo per nulla consolatorio in quanto, la certezza d'essere un calcolo insolubile resta una vanità senza soluzione.

A NUDA VOCE

*Quale coraggio
innalza il grano
bucando il fitto
del cielo, e ogni ala
con quale forza
si appropria
a favore dell'aria
pesante e come
resistono da millenni
le montagne al nuvoloso
intenso e quale ardente
intento possiede
il futuro di un uomo
per fendere a
nuda voce
un cuore sì denso?*

√

Raramente irrazionale
con forti manie periodiche
amante delle virgole
come un sedenione
fortemente allergica
ai reali negativi, non ho mai dato
importanza all'essere dispari o pari
convivo coi giorni in cui
mi alzo frazionata
e ho smesso di fare calcoli
da quando mi sono accorta
che il risultato
di ogni operazione nella vita
è me stessa
sotto radice quadrata.

LIBERA FLUTTUA

*Infinitesimale il cambiamento
a chi del mare ogni singola stilla*

dalla battaglia, con occhi distratti
e nel petto noia, a osservare resta.
Così a colui che ha vani i giorni
e al solare luccichio cangiante
ha tolto il vivere, e nel profondo imo
inabissato il respirare infanga.
Dell'esser libero flutto, di pochi
è il coraggio, di accordare in cielo
d'aria e acqua l'esistere sincrono.
Nel vuoto che l'onda preannuncia
e nell'essere di entrambe l'attimo,
sento a me stessa soltanto appartengo.